

## Arco Nel mirino del Corsera i volumi della residenza Olivenheim. Betta e Veronesi: «Agito correttamente». Rullo: in arrivo altri eco-mostri

# Ex Argentina, l'articolo di Stella scatena il dibattito

TRENTO — «Quello del giornalista Gian Antonio Stella è un attacco contro Arco. Qualcuno del comitato ambientalista della città che è candidato alle elezioni comunali avrà usato i propri contatti milanesi per avvicinare Stella e sfruttare la questione dell'ex Argentina in vista delle elezioni». È il vicesindaco di Arco e candidato alla carica di primo cittadino, Alessandro Betta, a rispondere ai dubbi sulla regolarità del progetto della residenza Olivenheim, ex Argentina, avanzati da Stella in un articolo apparso ieri sul Corriere della sera. Una critica, quella del giornalista, condivisa dal candidato sindaco del Movimento Cinque Stelle, Giovanni Rullo.

Prima della demolizione e del rifacimento dell'ex Argentina negli anni

2000, i proprietari della struttura avevano già provato a sottoporre il progetto di ricostruzione al Comune, che, però, aveva negato il permesso. Nel 2000 la giunta comunale ha nominato una commissaria per redigere ed approvare un nuovo piano regolatore, approvato, poi, dalla giunta, che alle elezioni del 2001 ha ceduto il posto a quella guidata da Roberto Veronesi. Tre anni più tardi, il consiglio comunale ha approvato una variante al piano regolatore riguardante il compendio ex Argentina. Questa, a detta di Stella, prevedeva il contenimento delle volumetrie e dell'altezza del progetto dell'ex Argentina e il recupero dell'immagine originaria dell'edificio. Nel 2004, i proprietari sono riusciti ad avere il nulla osta dalla commissione edilizia



**Il caso** L'ex Argentina è finito nel mirino di Gianantonio Stella

del Comune per la demolizione dell'edificio storico e la sua ricostruzione.

Il risultato, secondo Stella, è un «ecomostro» caratterizzato dall'incremento delle cubature originali «molto vistoso», dall'innalzamento dell'interato e dal mancato recupero dell'immagine originaria dell'edificio originale. Parere condiviso dal candidato del M5S: «Gli arcensi devono sapere che alcuni dei responsabili (dell'ex Argentina, ndr) sono ancora oggi candidati nella coalizione di Betta e sono pronti a replicare un nuovo eco-mostro dove ora sorge l'Hotel Arco».

Pareri al quale si oppone Veronesi, sindaco di Arco negli anni in cui è stato approvato il progetto: «Il consiglio comunale e la giunta che hanno approvato il piano regolatore e la varian-

te hanno agito correttamente. Il progetto che è stato presentato alla commissione edilizia doveva, infatti, rispettare le norme di quei documenti. Per rispetto, però, dico che anche questa commissione ha agito correttamente». L'attuale vicesindaco si spinge oltre: «Nell'assemblea pubblica che si è tenuta a novembre 2013 ho chiesto al comitato ambientalista se qualcuno avesse elementi certi (sulle questioni sollevate, poi, anche da Stella, ndr). Se ci fossero stati avrebbero potuto fare un esposto alla procura della repubblica, ma il loro avvocato ha detto che non ce n'erano». Quale lo scopo dell'articolo, allora? «Campagna elettorale per screditare questa amministrazione — dice il vicesindaco —. Lunedì chiederò al mio legale se l'articolo è lesivo e, inoltre, voglio chiedere a Stella di venire a vedere quant'è bella Arco».

**Francesco Cargnelutti**